

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 5 - novembre-dicembre 2024 • ANNO XLI

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**Uniti verso
un nuovo anno**

SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE 2024

Natale 2024...

Natale di speranza

a cura di **Antonino Arcoraci**

Da decenni, il Natale, visto come avvento e come messaggio, è stato augurato come pace, serenità e amore.

Quest'anno, la pace è in grande pericolo. Venti di guerra da sempre presenti nelle varie parti del mondo, si concentrano su quello che, per definizione, è "vecchio continente" e, in maniera particolare, sull'Europa dell'est, sull'Asia minore e a sud del Mediterraneo.

Per un eccesso di volere, per un diritto negato, per megalomania e per motivi economici, in Europa, due Stati si contendono il territorio e, a sud, due Stati difendono una terra che viene negata.

Gesù nascerà sempre facendosi annunciare dagli angeli con le parole "Pace in terra agli uomini di buona volontà", avrà le stesse luci, gli stessi simboli, le stesse preghiere. Saranno ripetute le stesse richieste, ma nel cuore della maggior parte degli uomini e delle donne – quale che sia il credo – coverà il sospetto che nessuno voglia ascoltare.

La pace che tutti diciamo di volere, che tra i beni e i valori umani occupa il primo posto, si allontana forse anche per beceri interessi di alcune industrie.

Resta la solidarietà umana che, proprio nell'occasione del Natale, viene particolarmente esercitata come "aiuto" ai bisognosi, ai poveri, ai fragili. Non si lascia sopraffare dalla tirannide, dal sopruso, dalla prevaricazione... dalla cultura della materialità. Si fa forte delle parole di Papa Francesco che invocando il "dono della pace per i popoli martoriati dai conflitti" permette, nel silenzio del nostro animo, di continuare a pregare e a sperare che la pace sia dentro e fuori di noi.



Consiglio Nazionale 13 novembre 2024

Relazione del Presidente

È assolutamente inconfutabile che la situazione geopolitica europea e mondiale sia molto complessa: incertezze economico-finanziarie e politiche in Europa, (vedi Germania e Francia), guerra in Ucraina e Medio Oriente, tensioni Cina-Taiwan-Stati Uniti, il recente attacco di Israele all'Iran, in risposta al suo attacco del 1 ottobre scorso e la rielezione di Donald Trump a Presidente degli Stati Uniti che potrebbe portare con sé interrogativi rilevanti in ambito internazionale con implicazioni che toccano anche i rapporti con l'Unione Europea oltre che con il resto del mondo. Infatti Trump nel suo discorso della vittoria ha sottolineato il suo impegno a rivedere e rinegoziare gli accordi commerciali internazionali ribadendo una politica estera meno interventista e più concentrata sugli interessi nazionali.

È un momento gravido di pericoli!

Il 9 settembre u.s. l'ex Premier Mario Draghi ha presentato a Bruxelles il Rapporto sulla competitività europea commissionatogli da Ursula Von Der Leyen, rapporto illustrato successivamente al Consiglio europeo di Budapest dell'8 novembre scorso.

Nel rapporto, Draghi afferma che se l'Europa non diventa più produttiva è inevitabilmente destinata ad “una lenta agonia”.

È indispensabile, quindi, che subito si metta mano al portafogli investendo massicciamente in nuove tecnologie, difesa comune, innovazione e politiche per accrescere la produttività. Ciò per impedire che l'UE finisca schiacciata

dalla superiorità tecnologica dei due blocchi economici Cina e Stati Uniti la cui supremazia è talmente evidente tanto da portare Draghi a parlare di sfida “esistenziale” per l'Europa.

Questa diagnosi fatta da Draghi è incontestabilmente molto grave, ma perché la prognosi possa essere fausta, l'UE dovrà darsi un governo unico in politica estera, difesa, economia, commercio e industria eliminando la regola dell'unanimità.

Ma sarà facile realizzare questo piano quando già incominciano ad alzarsi barriere e distinguo dalla Germania all'Austria, dall'Olanda alla Danimarca, dalla Svezia e Finlandia alle Repubbliche Baltiche?

Tra i pochi pronti ad appoggiare Draghi vi sarebbero Italia e Francia per cui questo allarme rischia di restare un appello inascoltato e perdersi nei numerosi e profondi cassetti delle scrivanie di Bruxelles.

Personalmente mi auguro che il rapporto Draghi possa realizzarsi per il bene dell'UE togliendola dalla scomoda posizione del vaso di coccio fra vasi di ferro.

Fatta questa breve introduzione i cui argomenti inevitabilmente si riverberano sulla situazione economico-finanziaria e politica italiana, veniamo ai problemi della nostra categoria di anziani e pensionati. Fra questi uno dei più importanti e cogenti è rappresentato dal potere di acquisto delle pensioni che, come sappiamo, è assicurato dalla perequazione o indicizzazione o rivalutazione che dir si voglia.



Preciso che oggi approfondiremo quasi esclusivamente questo problema anche e soprattutto alla luce delle due ordinanze delle Corti dei Conti della Toscana e della Campania che hanno ritenuto “rilevanti e non manifestamente infondate le richieste sollevate dal ricorso di un preside fiorentino (Marco Panti) relativo ai tagli della rivalutazione delle leggi di bilancio 2022 e 2023 del Governo Meloni, ordinanze che rinviando gli atti alla Corte Costituzionale per le decisioni di merito.

Il 15 ottobre scorso il Governo ha teoricamente definito la legge di Bilancio 2025 che ora è in discussione al Parlamento e che prevede all’attuale art. 25 solamente un aumento di tre euro per le pensioni minime!

Niente per tutte le restanti pensioni!

Comunque le motivazioni molto circostanziate della giudice contabile toscana Khelena Niki-farava potrebbero costituire un altolà all’Esecutivo.

Il ricorso del preside è uno dei tanti effettuati, anche da noi, in tutta Italia davanti alle Corti dei Conti e ai tribunali del lavoro, per cui nei

prossimi mesi altri potrebbero essere accolti e trasmessi alla Corte Costituzionale. Ricorsi tutti caratterizzati dalla richiesta dei pensionati di recuperare il taglio della perequazione e il danno che ne deriva in modo permanente.

Scrivendo, infatti, la giudice contabile che “si riduce la base delle rivalutazioni future e che per lo Stato il risparmio di spesa è strutturale su tutta la vita del pensionato e che, se reiterata nel tempo, quella misura da temporanea diventa definitiva”.

Già in passato la Corte Costituzionale aveva bocciato i tagli alla rivalutazione perché reiterati per troppi anni.

Peraltra la giudice contabile osserva che il quadro storico è diverso.

Il taglio del Governo Meloni, aggiunge, è “al di fuori di crisi finanziarie” e inserito in una manovra “fortemente espansiva e fatta in deficit e in anni di sospensione del patto di stabilità UE”. Non sussiste, quindi, il dato dell’emergenza, concludendo che le risorse tagliate alle pensioni sono state utilizzate “per coprire i costi di nuovi interventi minori”.



Poi entra nel “core” della probabile incostituzionalità del taglio che lede gli artt. 36 e 38 della Costituzione: “la pensione è retribuzione differita, non è una prestazione assistenziale né di carattere fiscale. Al pari dello stipendio di un lavoratore deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e adeguata non solo al momento del riposo, ma anche dopo, durante la quiescenza, in relazione ai mutamenti del potere di acquisto”. Ecco perché i tagli alle pensioni “ledono la dignità dei pensionati e vanno al di là dei principi costituzionali della **ragionevolezza** e della **temporaneità** della misura perché vanno avanti da venti anni e con sistemi di calcolo **non proporzionali**”.

Soprattutto quello scelto dal Governo Meloni “per fasce anziché scaglioni come l’IRPEF: rivalutazione secca applicata all’intero importo”. Non basta aver salvato le pensioni fino a 4 volte il minimo INPS. Per la Corte dei Conti sono frutto del lavoro e penalizzarle da un certo importo in su significa “disincentivare il lavoro regolare e favorire il nero”. Inoltre, secondo la giudice, manda ai giovani un messaggio sbagliato: non vale la pena studiare e aspirare a lavori ben retribuiti, anche dirigenziali, se, poi, la pensione sarà tagliata.

Pensioni che, fra l’altro, per l’80% sono contributive e il cui taglio sicuramente rappresenterà un altro elemento di incostituzionalità.

Come già detto, in passato la Consulta si era già pronunciata (sentenza 70/2015) su un taglio della rivalutazione operato dalla riforma Fornero del 2011. La Corte aveva bocciato il taglio ritenendolo incostituzionale perché lesivo dei principi di proporzionalità e adeguatezza sanciti dagli articoli 36 e 38 della Costituzione, a fronte di una troppo generica “contingente situazione finanziaria”. Dopo quella sentenza il Governo Renzi era corso ai ripari riconoscendo

un rimborso parziale basato su nuove aliquote dettaggiate nel decreto legge 65/2015 con il quale i pensionati sono stati derubati di oltre 20 miliardi di euro. Bisogna dunque capire se e come saranno valutati i tagli alla perequazione applicati nel 2023 e 2024 in relazione alle esigenze di bilancio e attendere le decisioni della prossima legge finanziaria.

In mancanza di novità o modifiche, dal primo gennaio prossimo si tornerebbe al meccanismo previsto dall’art. 34 comma 1, della legge 448/1998 e dalla legge 338/2000 con rivalutazione piena per le pensioni fino a 4 volte il minimo INPS, al 90% tra il 4 e 5 volte il minimo e del 75% per le fasce superiori a 5 volte il minimo.

Lunedì 11 novembre ho partecipato, come CONFEDIR, ad un incontro a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio dei Ministri e una delegazione governativa sul Disegno di legge di bilancio 2025-2027.

Nel mio intervento, ho ribadito con forza, relativamente a tutte le problematiche previdenziali, le richieste di FEDER.S.P.eV. sui tagli della perequazione e sulla separazione della spesa assistenziale da quella previdenziale.

Mi piace sottolineare che soltanto la CONFEDIR, fra tutte le Confederazioni presenti alla riunione, ha sostenuto con chiarezza questa posizione a difesa di tutti i pensionati.

La Corte Costituzionale terrà la prima udienza il 29/1/2025 per discutere dei ricorsi relativi ai tagli della indicizzazione previsti dalle leggi di bilancio 2022 e 2023, ricorsi ritenuti, come già detto “rilevanti e non manifestamente infondati” dalle Corti dei Conti della Toscana e della Campania.

Confedir e FEDER.S.P.eV. interverranno come “amici curiae”.

Trasmettiamo, su richiesta di molti Consiglieri nazionali, le diapositive presentate.

Consiglio Nazionale 13 novembre 2024

Verbale, interventi e relazioni

La riunione ha inizio alle ore 9,40; sono presenti le province di: Arezzo, Asti, Bari, Biella/Vercelli, Bologna, Brescia, Cagliari, Caserta, Catania, Como, Cosenza, Foggia, Frosinone, Latina, Lecce, Massa Carrara, Milano, Modena, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Salerno, Siena, Sondrio, Taranto, Trento, Trieste, Varese, Verona, Vicenza. Per delega: Alessandria, Bergamo, Cuneo, Macerata, Napoli. Assenti: Agrigento, Ancona, Aosta, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bolzano, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Chieti/Pescara, Cremona, Enna, Ferrara, Firenze, Grosseto, Imperia/Savona, La Spezia, L'Aquila, Lecco, Livorno, Lucca, Mantova, Matera, Messina, Novara, Nuoro, Perugia, Pe-

saro, Pordenone, Reggio Calabria, Rieti, Rovigo, Sassari, Siracusa, Terni, Torino, Trapani, Treviso, Venezia, Viterbo.

Il Presidente rivolge un saluto di benvenuto a tutti i partecipanti ringraziandoli per la loro presenza. Legge la sua relazione illustrata da numerose slide riguardanti i continui tagli alle nostre pensioni, la separazione tra Previdenza ed Assistenza, la reversibilità, le pensioni Enpam, ecc... È seguito un dibattito con i vari Presidenti provinciali che si sono complimentati per l'approfondita analisi degli argomenti e con il comune obiettivo di affrontare e portare avanti tutte le questioni nelle sedi più opportune, in collaborazione con altre Associazioni di categoria. Si è passati poi alla presentazione del bilancio consuntivo 2023 da parte





del Tesoriere dr. De Franco e del dr. C. Giovannetti, nostro consulente fiscale, che ha illustrato dettagliatamente alcune voci di bilancio e alla successiva votazione dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024. Prende la parola il dr. Sergio Abbati, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: dà lettura della relazione al bilancio 2023. Il Consiglio ha approvato all'unanimità entrambi i bilanci e la relazione dei Revisori dei Conti. Alle ore 12,00 circa il prof. **Filippo M. Boscia**, ex Presidente dell'Associazione Medici Cattolici, ha esposto la sua *Lectio Magistralis* dal titolo: **“l'età grande: vero capitale universale”**:

“mi ha molto impressionato il Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese Italia 2023 presentato nei primi mesi di quest'anno, edito da Franco Angeli (pagine 468) e riferito al 57° Rapporto sulla situazione sociale del Paese Italia 2023. Il volume interpreta i più significativi fenomeni socio-economici del Paese, ponendoli nella fase di transizione che stiamo attraversando.

Ho trovato questo rapporto puntuale, preciso, dettagliato, ma per certi aspetti impietoso: esso

apre una finestra su quel che sarà il nostro prossimo futuro e delinea in una sezione alcuni aspetti di democrazia incompiuta, che riguardano il terreno minato del fine vita.

L'età grande, ormai diventata a prevalenza demografica, viene definita età di invecchiamento e solitudine.

Nei nostri passati incontri, come a voi noto, ho sempre comunicato la mia sollecitudine a prepararmi serenamente all'età grande e a trasmettere messaggi, affinché nessuno vada a cadere nel meccanismo del marketing delle non autosufficienze.

Vorrei scotomizzare a me stesso e a tutti voi quegli spietati meccanismi economici che definisco da supermercato!

A mio avviso questa splendida età, vero capitale umano universale e immateriale, non può e non deve essere ingiuriata o relegata in quell'area grigia che caratterizza la vecchiaia, le ridotte abilitas o le non abilità, o la non autosufficienza.

La nostra contemporaneità, costituita da opulenza, e sempre più guidata malamente dalle leggi economiche, ormai è giunta a tollerare e

forse anche a sostenere sradicamenti, emarginazione, orientamenti eutanasi e, invocando quella “pietas economica” della massima convenienza, senza carità si orienta verso politiche di scarto o per bene che ci vada, ci emargina in residenze sanitarie assistite che, a detta di molti, diventano vere carceri istituzionalizzate, poco tolleranti e molto poco assistite.

Solitudine, calo demografico, calo delle nascite, avanzato invecchiamento, nichilismo e individualismo rappresentano una devastante incombenza, in questa nostra Italia che è ormai incapace di gestire le fragilità. Anche i rapporti statistici e socio economici sciorinano foschi futuri per quella che, secondo i più, è considerata vita non degna, vita da alti costi (expensive) ritenuta non più opportuna, inutile costo sociale.

Il rapporto Censis dice che nel 2040 solo una coppia su 4 avrà figli, prevedendosi un ulteriore calo demografico drammatico. Ancora, il Censis dice che le famiglie unipersonali (cioè rappresentate da una singola persona) sono quasi 10 milioni. Tra queste, viaggiano in età

grande circa il 60% delle persone (cioè 5,6 milioni).

Sradicamenti, emarginazione, disabilità, non autosufficienze sono i veri problemi contemporanei. Il dramma della solitudine può diventare improvviso, si pensi alle cadute, alle fratture, ai malesseri, agli ictus ecc., Le acuzie comportano problematiche cogenti e importanti.

La giornata di oggi è proficua per affrontare seriamente il problema! Dovremmo essere in grado di sottolineare i rischi e i benefici, le sfide e le opportunità/inopportunità. Si sente sempre più frequentemente parlare di scarti umani, obsolescenza programmata, rottamazione, quasi si trattasse di cose banali, nemmeno sufficientemente meditate: di fatto siamo alla banalizzazione del male.

Non possiamo rimanere imprigionati per nessun motivo in questo cupo presagio o diventare sonnambuli in una società che anziché dar senso e identità all’età grande pretende o estorce una dichiarazione di vita conclusa.

Non possiamo accettare una condanna alla rottamazione o all’ammasso, magari disposta con



procedura di emergenza, magari come è accaduto nel periodo del Covid.

L'età grande è età che necessita di socialità piena ed è un'età che può mettere a disposizione quelle che oggi vengono sempre più frequentemente definite risorse umane. In un Paese senza risorse naturali come l'Italia, le risorse umane diventano risorse importanti, di grande pregio.

L'età grande è età senza tempo... e l'età senza tempo può essere oggi risorsa di grandissimo pregio. Assolutamente ingiusto è quell'ideologico conflitto che si è creato tra giovani e anziani. Della serie: avanti i giovani, rottamiamo gli anziani!

Non è questa la strada giusta, non è la strada del baratto che consente di costruire la città dell'uomo.

Dovremmo affrontare in questo senso il grande tema della giustizia sociale e discutere dell'età grande in termini universali: forse allora prenderemo coscienza dell'importanza di non marginalizzare questa pur grande e feconda vita. Che non si ceda mai alla tentazione di iso-

larla, di abbandonarla, di rottamarla, di ghettizzarla.

Occorre valorizzare gli anziani e anche tutte le età grandi.

Occorre consolidare il benessere fisico, psichico, culturale, economico e sociale delle persone anziane, attivando progetti destinati alla promozione dell'invecchiamento attivo e della buona salute.

Occorre una visuale diversa e una questione di prospettive: le guerre non sono utili a nessuno, le guerre sociali ancor meno.

Occorre favorire e rafforzare il dialogo fra generazioni, in modo da ridurre le distanze fra chi assiste e chi è assistito.

Occorre valorizzare il ruolo delle persone anziane, promuovendo solidarietà e atteggiamenti di vicinanza e comprensione.

Proviamo ad esaminare questa questione con voi, partendo dal fatto che il trend demografico della longevità è positivo e dall'osservazione che negli ultimi 20 anni in Italia il numero degli ultra centenari si è triplicato. Certamente questo trend avrà ripercussioni sul welfare pub-





blico e le ripercussioni saranno acute ma anche drammatiche. È per questo che noi dobbiamo diventare tutti, nessuno escluso, lottatori arditi in difesa della vita. Questo è il vero ostacolo a quelle perverse strade eutanasiche o a quelle invocanti pietà. Della serie *“ti voglio tanto bene da farti morire”*.

È un’espressione questa che sempre più di frequente la sentiamo pronunciare da giovani figli del benessere. Ma smettiamola una volta per tutte, l’età grande non deve essere una disgrazia, viceversa dovrebbe attivare un lavoro sapiente per il reinserimento sociale, per ridare autonomia e benessere psico-fisico.

Diventa fondamentale prestare allora la massima attenzione alle dinamiche di cambiamento e, dopo aver analizzato i complessi fenomeni che a cascata emergono, trovare, opportuni rimedi, visto che stiamo passando dall’epoca dell’attivismo produttivo a quello della longevità, definita anche senescenza e vecchiaia.

A me piace sottolineare il termine longevo perché questa prospettiva va in questo momento esaltata. È la prospettiva di chi vive a lungo,

che supera o ha superato la durata comune della vita umana.

Questo è un periodo quello della longevità, che ha tante accezioni positive e che non deve essere per nessuna ragione oppresso o mutilato da una società più attenta al Pil, all’economia, ai mercati finanziari, ai realizzi economici e sempre meno attenta alle fragilità, ai bisogni inevasi, sempre meno protesa alla difesa della vita, che vorremmo si spegnesse all’improvviso per impedirle di essere riprogettata giorno dopo giorno.

Ma la vita accade e può anche farci superare le fragilità ed è proprio allora che la dinamica della vita dovrebbe radicalmente mutare, ad esempio attraverso l’inclusione lavorativa anche di persone in età pensionistica, cosa utile questa per il mantenimento del tenore di vita, per il mantenimento della sua qualità! E giammai, queste vite, siano distrutte con decisioni o metodi di eutanasia sociale.

La vita dell’anziano è sacra e l’anziano deve essere considerato patrimonio umano universale, da tutelare.



Proprio noi della FEDER.S.P.eV. possiamo “fare cartello” e porre nuove definizioni: ad esempio ridefinire il tempo e la sua natura, considerare la longevità, non più variabile o economica, ma variabile indipendente.

Ridare al tempo la giusta definizione significa ri-attribuirgli quel valore che gli è stato negato. Il tempo non è orologio, non è denaro, non è profitto, esso è una vibrazione di atomi, variazione lineare o circolare di alba, tramonto, è semplice variazione di fisica quantistica.

Le teorie dell'intelligenza artificiale e del multiverso, che allargano l'universo delle nostre conoscenze, ci obbligano a ridiscutere tutto: soprattutto ci obbligano a postulare l'esistenza di altri spazi, di altri tempi, di altre realtà, distinte dalla nostra e da noi inconoscibili, ma pure esistenti, in continuo movimento e in evoluzione.

Ne deriva che le fasi della vita sono un continuum e la senescenza non è la inesorabile dissoluzione del nostro mondo: in realtà si nasce per non morire mai!

Abbiamo l'obbligo di fare passi concreti nel tempo, porci degli interrogativi, dalla cui risposta possiamo desumere le più opportune soluzioni personali, politiche, sociali, collaborative, di pace, a garanzia di un auspicabile bene totale.

- Forse è una questione di cuore? Il cuore non si affatica per gli amori, gli affetti e per quel che mettiamo a suo carico. Vibra per la vita sempre. È bello sapere che si contrae 100.000 volte in un giorno e 3 miliardi di volte nell'intera vita. Comincia a battere a 16 giorni dal concepimento e dura per sempre. E se è una questione di cuore ... come gestirla?

Come gestire l'affettività, i ricordi, le esperienze, le avventure, il nostro fisico snello o grasso che sia?

- È importante il corretto stile di vita?
- È una questione di sogni?
- È una questione di essere o non essere?
- È una questione di rughe sì, rughe no?
- È una questione di plastiche o non plastiche?





E dove farle queste plastiche? Sulle realtà più luminose, cioè sul viso o sul sedere che si trova al buio?

- È importante danzare? E se fosse questa una soluzione, forse sarebbe opportuno creare una compagnia di ballerini anziani, atteso che alcuni registi Kylian e Preljocaj, ballerini coreografi, hanno portato in scena degli ottantenni.

C'è chi insiste nel dire che l'alpinismo ci farebbe bene!

C'è chi raccomanda la lettura programmata, almeno 20 pagine l'ora, per 3-4 ore al giorno.

Non possiamo non considerare la nutraceutica, la genomica, la proteomica, la metabolomica. I geroprotettori possono dare un reale aiuto ai mitocondri? Cioè quelle strutture che aiutano le cellule a crescere e riprodursi.

Genetisti importanti, per timore di mutazioni genetiche, dicono NO ai farmaci, mentre Boncinelli, conosciuto ricercatore, dice SI' ai farmaci e molti, se necessario.

Ovviamente non si contano quanti sono in grado poi di sfornare idee, come fossero pizze, incapaci poi di vedere che le loro idee appar-

tengono alla categoria delle idee pietose, talvolta a quelle compassionevoli.

L'attività fisica è potente alleata per la salute e la longevità!

Ma ci vuole entusiasmo...e che non manchi mai l'adrenalina!

Inizialmente viene raccomandata una breve passeggiata di 10-15 minuti che, dopo allenamento potrà essere aumentata per durata ed intensità nella consapevole certezza che fare moto smuove l'umore.

Dobbiamo metterci in moto se vogliamo vivere più a lungo e meglio.

Ad esempio quante scale salite? Quante volte vi siete proposti di fare nuoto, yoga o giardinaggio?

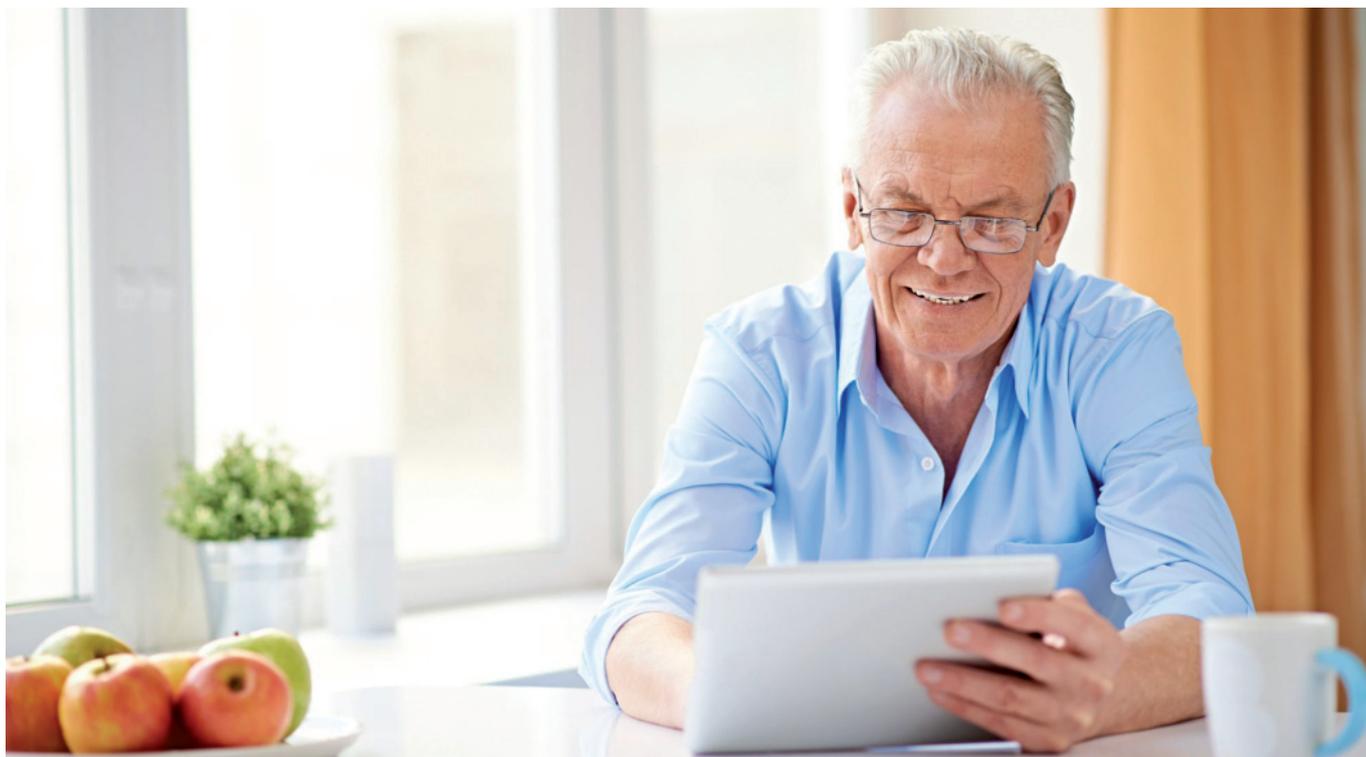
Cosa fate voi per non arrugginire i vostri neuroni?

Avete l'abitudine routinaria di tenere in allenamento la mente?

Siete ordinati o siete disordinati?

Il corpo ama le attività routinarie, il corpo ama l'ordine, sicché se si imparasse ad andare a dormire sempre alla stessa ora, avremmo molto da guadagnare e poco da perdere.





Un'importante raccomandazione la faccio a chi vuole continuare ad ascoltarmi: togliere da casa gli specchi e lasciare che il desiderio sessuale non manchi mai.

E per le donne si cancelli definitivamente l'incubo menopausa: facciamo MENO PAUSE.

Importantissime sono le attività fisiche, mentali, ideative, costruttive, sperimentali, ma anche la preparazione dei cibi può essere un impegno che piace. Ho di recente incontrato una signora grassa ma con un viso radioso che con fare soddisfatto mi ha detto: "La mia vita me la sono proprio goduta!" ed io le ho chiesto: Cosa vuol dire affrontare il tempo che passa?

Lei mi ha risposto: "Ho fatto sempre quello che mi piaceva e intendo, a più di 80 anni, continuare così: 80 voglia di agire, 80 voglia di attuare programmi e progetti per il futuro. E quando qualcuno mi pone l'accento su tutto quello che io dovrei lasciare, io rilancio ulteriori progetti.

È meglio continuare a scrivere a penna o è meglio usare il PC?

È meglio una dieta da montanari, vegetariana con olio d'oliva tutti i giorni, con uso di spezie ma poco sale, con pochi zuccheri ma non proprio senza, o è meglio andare al mare e prediligere una dieta totalmente ittica?

Vorrei terminare ricordandovi che il futuro è dietro l'angolo e che il nostro futuro dipende da noi!

Non bastano studi di laboratorio, non è possibile cercare le risposte solo interrogando il *medicale*. Ricordatevi che non dobbiamo morire di prevenzione!

I problemi sono variegati e concreti, ma la loro risoluzione passa dal mettere in atto iniziative, implementare le attività, ampliare le prospettive e dirigerci verso la strada giusta.

Per comprendere a fondo il possibile dobbiamo muoverci guadagnando una posizione che sia centrale, di calma e di pace, senza cadere mai nella tentazione di addomesticare ad ogni costo le frontiere.

Andare avanti e progredire e anche inseguire le corde giuste, ma soprattutto farle vibrare con passione.

Con franchezza dobbiamo dirci quanto oggi sta accadendo: per le aziende sanitarie gli anziani sono malati scomodi, difficilmente inquadrabili in un DRG (Diagnosis Related Group), ed essendo portatori di più patologie richiedono la collaborazione di vari professionisti. Curarli, quindi, provoca perdite economiche. Gli anziani richiedono tempo per essere adeguatamente gestiti, ma l'attuale sistema gratifica prevalentemente la rapidità delle prestazioni. I bilanci delle aziende sanitarie impongono – scaduti i termini previsti dal DRG – la dimissione del paziente, non badando alla sua situazione fisica, psicologica e sociale. La rapidità dell'invecchiamento della popolazione, l'ampiezza dei problemi connessi, l'incapacità a livello politico di proporre delle soluzioni e la rigidità sociale hanno trasformato la vecchiaia in un problema complesso.

Le “residenze assistenziali” o “sanitarie assistenziali”, pur presenti, raggiungono, in alcuni casi e nel “for profit”, oneri mensili eticamente intollerabili; sono stati istituiti servizi d'assistenza domiciliare che frequentemente, per le

risorse inadeguate, forniscono servizi carenti. Da questa condizione scaturisce un rilevante pericolo: “Se il gruppo familiare non sa affrontare con successo i compiti che caratterizzano questa fase della vita cosa credete che si sviluppi? Credo che ci sarà una sofferenza di sistema cui seguirà una vera e propria implosione”.

Da medici e da sanitari, attesa questa mappatura estremamente utile a tutti, dovremmo essere paladini di importanti principi.

Principio della sacralità della vita: la vita deve essere rispettata, protetta e accudita in qualunque età e circostanza.

Principio di autonomia: la persona anziana, per quanto le sue capacità cognitive e gli aspetti logistici lo consentano, deve essere libera di scegliere “come” e “dove” trascorrere l'ultimo tratto dell'esistenza.

Principio di beneficenza: la famiglia o la residenza assistenziale devono ricercare unicamente la “maggior pace” ossia “il maggior bene” dell'anziano, ossia un rinnovato equilibrio di vita il più possibile corrispondente alle





sue esigenze fisiche, psichiche, sociali e spirituali.

Il medico, i familiari, gli operatori sanitari e i caregiver devono occuparsi al massimo per tutelare gli aspetti antropologico-relazionali di care e di umanità.

Cosa suggerire e proporre per un'adeguata relazione con l'anziano. Promuoviamo un'anzianità attiva e creativa" (Active Aging) e possiamo farlo se ci proporremo il rispetto della diversità e la comprensione dei comportamenti!

Si rispetta l'anziano non ridicolizzandolo ma accogliendone le menomazioni, i cambi d'umore e i comportamenti non sempre condivisibili e comprensibili. Non possiamo cedere a una lettura superficiale: nell'anziano sono presenti la paura e molteplici timori: nel dolore e nella malattia, nella perdita di autonomia e nel gravare sui propri cari o nell'essere abbandonato, nel tempo perduto e nella morte. M. Diana, propone un'osservazione ardua ma assai profonda e spesso tralasciata: "Possono andare serenamente incontro alla morte solo quelle persone che sono maturate e hanno sapiente-

mente valorizzato il tempo della vita. Secondo l'antropologia media ciò che mette angoscia alla conclusione della vita non è la morte, ma il tempo non vissuto, quello rimasto vuoto e sciupato, il tempo senza interessi e lotte, apatico e fatuo".

Abbiamo il dovere di segnalare la presenza di reali pericoli, ma urge far appello alla ragione e forse anche ricordare la fragilità della medicina, che ha anch'essa la necessità di essere sostenuta dalla consapevolezza di tutti i cittadini e anche degli operatori sanitari.

Molte persone e molti medici possono sentirsi travolti dal clima negativo, forse schiacciati dalle notizie ansiogene che ogni giorno si affollano sui media.

Care famiglie, cari colleghi, non dovete ne potete permettervi di condividere il clima negativo! Non sentitevi schiacciati dalle notizie ansiogene che si affollano nella vostra mente. "Al fronte", diventate protagonisti ed opinionisti. Occorre prudenza, occorrono anche doti di umiltà.

Non facciamoci travolgere dalle percezioni e dalle paure di non farcela.

Urge far appello alla ragione e alle responsabilità, e con l'aiuto del Signore dobbiamo lasciar spazio alla speranza. Questa speranza va trasmessa ai nostri assistiti ed ognuno di noi deve lavorare al massimo delle sue forze per non abbandonare nessuno dei nostri assistiti al caso, ma soprattutto per ottimizzare con-passione in modo razionale le risorse che ci sono date.

Sono intervenuti alcuni Consiglieri che hanno rivolto dei quesiti al prof. Boscia sugli anziani, su una sana longevità e sulla salute. Dopo la pausa pranzo il Consiglio nazionale ha ripreso i lavori con due relazioni, accompagnate da alcune slide delle signore M. Teresa Palla e Daniela Serena sulle condizioni delle donne e sui rapporti tra donne associate e FEDER.S.P.eV. più precisamente i ruoli, gli interventi e le interazioni con le Associazioni. Il tutto è stato condotto e gestito in modo ammirevole dal dr. Salvatore De Franco. Successivamente, come da programma, sono stati affrontati temi e proposte per l'organizzazione della FEDER.S.P.eV. (nazionale, regionale e provinciale), sul proselitismo e sulla fidelizzazione. I relatori dr.ssa Limardi e dr. Di Gregorio hanno riportato pro-

poste, idee, iniziative molto interessanti e proficue. Il prof. Arcoraci, assente per motivi personali, ha trasmesso un suo resoconto intitolato "per una FEDER.S.P.eV. che vuole rinnovarsi".

Nel tardo pomeriggio sono intervenuti gli Avvocati D. Tomassetti e M. Guzzo che, insieme al dr. S. Biasioli hanno ampiamente relazionato sul tema: "le ragioni di una legge sulla Previdenza e i diritti del pensionato" e hanno riferito sull'ordinanza della C. dei Conti della Toscana e della Campania, circa la mancata rivalutazione piena delle pensioni, con rinvio degli atti alla Corte Costituzionale per le decisioni di merito.

Dopo i vari interventi alle ore 20.00 si è tenuta la cena presso una sala dell'hotel accuratamente predisposta, deliziata da piatti raffinati e gustosi. È seguito un delizioso intrattenimento con un cabaret eseguito da un comico ed un mago che hanno simpaticamente allietato la serata con divertenti battute e piccola magia, coinvolgendo piacevolmente i commensali.

Alle ore 22.30 si è conclusa la serata con i saluti ed un arrivederci a presto al prossimo 59° Congresso.



INTERVENTI

POERIO: informa sulla scelta, esaminata in seno al Direttivo, della sede per il prossimo Congresso nazionale che sarà Rimini, considerata centro nord in quanto nel 2026 si svolgerà il Congresso elettivo al centro Italia.

AGOSTINI: quale Presidente della sezione di Rimini, esprime il suo compiacimento e, accennando alle tabelle molto dettagliate illustrate dal Presidente nella sua relazione, sottolinea la necessità di affrontare il grave problema delle pensioni di reversibilità.

POERIO: ribadisce l'importanza di tale argomento e sostiene che la reversibilità ci interessa ancor più della perequazione.

LOCONTE: lamenta la decisione dell'Enpam di escludere gli ultrasessantenni dalla polizza Long Term Care.

LIMARDI: fa cenno alle parole espresse nella relazione inviata dal Prof. Arcoraci che, per motivi personali, non ha potuto essere presente e che riguarda il problema del proselitismo. Evidenzia l'importanza di dialogare con i medici prima che vadano in pensione e di riferire sulla FEDER.S.P.eV., sulle attività e sulle iniziative per il miglioramento delle nostre pensioni e fa cenno al nostro motto: "non soli ma solidali", che invita ad essere uniti per combattere ad ottenere i nostri diritti.

DI GREGORIO: suggerisce di sviluppare dei canali, quali la stampa, i comunicati, ecc... per pubblicizzare la nostra Federazione suscitando la curiosità tra tutti i sanitari.

DAL MONTE: riferisce sull'intensa attività della sezione di Bologna per incrementare nuove iscrizioni e ribadisce la necessità di collaborare, d'impegnarsi per potenziare la nostra Federazione. Sostiene inoltre che, a suo parere, la questione della separazione tra Assistenza e Previdenza non sarà mai conclusa. Fa riferimento poi alle trattenute sulle pensioni che sono basse, perché gli stipendi sono bassi e rileva un sostanziale decadimento delle classi medie.

POZZI: non ritiene utile rivolgersi ad altri Sindacati, in quanto la FEDER.S.P.eV. è l'unico sindacato che s'interessa di Medici, Farmacisti, Veterinari, pensionati. Informa altresì di un progetto presentato in sede di direttivo sull'attività motoria e uno sulla ipertensione con la collaborazione del prof. Parati Presidente mondiale della Lega per l'ipertensione.

CARDIN: afferma che l'unione di un'associazione deriva dalla condivisione degli obiettivi. Riferisce poi che ci sono delle differenze antropologiche tra chi è andato in pensione 10 anni fa e chi è andato oggi. A suo parere sarebbe opportuno chiedere di essere una specie di "Parlamento" all'interno degli Ordini. Bisogna ritornare al principale obiettivo, quello di dare salute. Evidenzia inoltre che da poco tempo la professione medica è prevalentemente formata da donne; pertanto propone di sostituire la lettera V di FEDER.S.P.eV. in S, (superstiti) diventando così FEDER.S.P.eS..

PERELLI: ribadisce la necessità di avanzare rimostranze attraverso la stampa e altre modalità per far riconoscere i nostri diritti.



R. GRECO: ritiene apprezzabile l'iniziativa di consegnare le medaglie d'oro ai pensionati per i cinquant'anni dalla laurea da parte degli Ordini dei Medici. Allo stesso tempo si rammarica perché alcuni medici dopo questa manifestazione si cancellano.

ANGELO DI DIO: Il problema iscritti è annoso, i Medici sono sfiduciati, demotivati, la loro professionalità messa in discussione, diventati operai intellettuali inascoltati.

Non si ha più la «*Certezza del Diritto*». Tutto il Sindacalismo è in evidente difficoltà. Una forte *insicurezza* nasce dall'età che avanza, per questo il SSN deve essere difeso. L'Autonomia Regionale dovrà semplicemente redistribuire più equamente le risorse dando priorità ai bisogni essenziali, evitare gli sprechi, mantenere il benessere sanitario raggiunto e migliorarlo.

Dobbiamo impedire che prevalga una Medicina che si autoincensa. Si percepisce la sensazione di non valere, di essere solo un ingranaggio di un sistema che deve comunque proseguire verso una meta indefinita.

I Medici corrono il rischio di non fare più i Medici, altri sanitari si arrogano compiti che non gli competono, come il diritto di fare diagnosi e cure.

La FEDER.S.P.eV. deve poter esporre queste problematiche nelle sedi dove ha diritto di parola. La nostra vita, spesa a favore della Nazione, deve essere tutelata da attacchi di chi vorrebbe ridurre i servizi sanitari quantitativamente e qualitativamente, nonostante i corposi contributi versati al fisco in anni di lavoro. Essere solidali non vuol dire essere defraudati poiché le nostre pensioni altro non sono che un salario differito che è stato eroso ma che deve essere invece salvaguardato.

Avere una pensione ragionevole non può diventare una «*Colpa*». Non è appiattendolo il suo valore che il Welfare migliora anzi...

Perciò ormai è fondamentale *Disgiungere la Previdenza dall'Assistenza*.

Bisogna far smettere la politica sanitaria nel continuare con gli sprechi clientelari e con la medicina di cassa.

Potremo recuperare parte delle perdite con le nuove Aliquote Irpef, ma non ci spero molto.



Il malcontento aumenta ed i veri responsabili, di tutto ciò, latitano sapendo che possono essere smentiti.

Cosa proporre:

- Fare Iscritti.
- Spronare il Governo a perseguire la qualità dei servizi sanitari riportando il malato e la sua intera persona al centro del sistema sanitario.
- Considerare il fattore tempo, da dedicare al malato, parametro imprescindibile per comprensione dei suoi problemi e per migliorare la diagnosi (una chiacchierata risolve spesso più problemi che una terapia medica, previene il senso di solitudine di chi è affetto da patologie e quando, fuori dal ruolo che si aveva nella vita lavorativa, si rischia la dignità della persona).
- Chiedere la semplificazione dei percorsi diagnostici evitando ripetizioni di esami e visite specialistiche con la «**Presa in Carico Unica**» da parte della struttura.
- Chiedere una **Sanità territoriale e complessiva a km zero** che chiamerei «**medicina**

diagnostica terapeutica di ospedale territorializzato» in grado di coinvolgere gli specialisti nel definire la diagnosi complessiva.

- Attivare iniziative, in associazione ai plessi scolastici, per un programma rivolto ai giovani ed ai genitori che possa favorire un cambiamento nei loro stili di vita, con meno stress e basata più su rapporti umani.

DI GREGORIO: rileva il problema dei numerosi nostri iscritti deceduti e ritiene molto importante iscrivere le loro vedove.

BIASIOLI: ritiene fondamentale la separazione tra assistenza e previdenza nel bilancio INPS. Noi ci daremo da fare perché questo compito sia affidato al Cnel, come studio e come elaborazione di un DDL specifico da consegnare al Governo. Lo stesso dicasi per la creazione di una banca dati sulle voci assistenziali, da far gestire dal Cnel.

La riunione si chiude alle ore 19,00.



RELAZIONI

MARIA TERESA PALLA: DONNE E FEDER.S.P.eV.: Ruoli, ambiti di intervento, e interazioni con le Associazioni.

Parlare del ruolo delle Donne significa parlare dell'evoluzione della società e della sua trasformazione. E, mentre il ruolo maschile è sempre sembrato più stabile poiché più legato alla realtà, il concetto stesso di «Donna» è stato invece uno dei concetti più analizzati, perché più legata alla rappresentatività. La «Donna moderna» svolge varie funzioni nella società, nella famiglia, nella carriera: viene vista come una persona forte, con capacità poliedriche come se fosse sostenuta da una grande energia alimentata da fantasia, buon umore e buon gusto. Attualmente il ruolo della Donna è soggetto a cambiamenti culturali, economici, sociali, religiosi, politici che in futuro rappresenterà il fattore chiave nella crescita e nel cambiamento a livello mondiale, ed eserciterà un'influenza senza precedenti: la connettività ed il numero di donne che ha accesso ai dispositivi mobili è in costante aumento tanto da avere un impatto significativo sulle dinamiche connesse al loro sviluppo e al loro potere economico. È la prima volta che questo tema viene alla ribalta in modo così autonomo, nella sede del Consiglio Nazionale, eppure non è la prima volta che le donne partecipano anzi hanno sempre preso parte tante signore... evidentemente però anche nell'ambito della FEDER.S.P.eV. si avverte la necessità di un maggior coinvolgimento della forza ed energia delle Donne. Ed allora quale può essere il loro ruolo se calato nell'ambito della FEDER.S.P.eV.? È evidente che non può prescindere dagli obiettivi che sono quelli cano-

nici indicati nello Statuto, ma in questo contesto bisogna inventarlo, crearlo tenendo sempre presente l'assioma: «Non soli, ma solidali». Sono doverose però alcune premesse: la Donna deve prendere coscienza di se stessa, della propria identità, specie in certi ambienti, deve imparare a vivere la sua vita da protagonista, deve innamorarsi di se stessa, deve riconoscere le proprie possibilità, e fare.. fare.. fare, pensare, progettare, fantasticare. Spessa si evidenzia che non si conosce alcunché delle attività FEDER.S.P.eV. Pertanto in 1 primis, a livello di Sezione provinciale, regionale, occorre far conoscere la FEDER.S.P.eV. attraverso la stampa locale, spiegare cos'è, cosa fa, pubblicare ed illustrare di volta in volta le attività, le iniziative, gli eventi, i progetti, le finalità al fine di creare attenzione, curiosità onde ottenere consensi. Si deve abbandonare la consueta ritrosia ad esporsi, a difendere i diritti perché sono stati maturati col lavoro e non è stato regalato nulla. Uno dei ruoli fondamentali è quello di essere inseriti nel tessuto sociale del territorio, della città, ed aiutare il prossimo nei modi e nei termini consueti. Nella realtà di Piacenza, le Donne FEDER.S.P.eV. quantomeno quelle del Consiglio, si adoperano quotidianamente con impegno nell'ambito di diverse Associazioni no profit, ma il giro di boa che avverrà d'ora in poi, sarà che tutte le possibili attività di volontariato, sanitarie, sociali, di beneficenza, ed anche ludiche, come il burraco, etc. saranno qualificate sotto l'egida della FEDER.S.P.eV. In realtà potrebbero esserci tante altre situazioni, in altre regioni, magari anche molto importanti, ma perfettamente sconosciute. Occorre fare rete. Sarebbe





quindi opportuno che nella rivista venisse riservata la facciata di una pagina o nel sito un apposito link, dove chiunque possa parlare, dei suoi progetti, delle iniziative possibili, perché FEDER.S.P.eV. possa accogliere e valutare come partecipare, come seguire, come aiutare a dare forma e contenuti alle varie iniziative!

FEDER.S.P.eV. deve trovare le modalità ed i percorsi per essere vicina ai giovani medici, che accusano un certo malessere a tutti i livelli e che per questo abbandonano l'Italia, ed essere vicina alle Donne Medico che in determinate realtà non godono del rispetto che il loro ruolo e la professione esercitata, esigono. Inoltre è sempre attuale al progetto «1+1»: ogni socio deve assumersi l'impegno di portare alla FEDER.S.P.eV. almeno un nuovo iscritto; non dovrebbe esser difficile. Bisogna dare le ali ai sogni perché possano prendere il volo e le Donne FEDER.S.P.eV lo sapranno fare!

DANIELA SERENA: interviene sul tema: "LA MEDICINA DI GENERE, LA MEDICINA PERSONALIZZATA", un rapido excursus sull'origine, definizione, prospettive future e

differenza di genere nelle fragilità di salute. La A.I.D.M. (Associazione Italiana Donne Medico) è la società scientifica che in questi ultimi decenni ha promosso un approccio interdisciplinare tra le diverse aree mediche che individua le differenze derivate dal genere con un coinvolgimento trasversale che riguarda ogni branca e specialità. Nonostante l'Italia sia il primo paese europeo ad aver dato vita ad una legge sulla medicina di genere, con il D.L. 3/2018, la sua applicazione, diffusione e insegnamento stentano a partire. Le cause della mancata applicazione della legge sono essenzialmente due: la diversa velocità o la totale mancanza di applicazione a livello regionale ma anche e soprattutto perché viene vista come un'area di interesse specialistico piuttosto che considerata centrale nella ricerca e nella pratica clinica.

ROSARIA LIMARDI: Cari soci, stiamo vivendo un momento di riflessione importante per la nostra FEDERS.P.eV. Come sapete negli ultimi tempi abbiamo registrato un calo degli iscritti, un dato che ci preoccupa e ci spinge ad una profonda analisi delle cause e delle soluzioni. Siamo consapevoli che il contesto socia-

le ed economico attuale presenta numerose sfide e che i bisogni sono in continua evoluzione. Ci troviamo di fronte ad una trasformazione che ci obbliga a cambiare rotta e soprattutto linguaggio. La FEDER.S.P.eV. tutela i diritti previdenziali ed assistenziali, segue le evoluzioni normative e promuove iniziative per migliorare le condizioni del pensionato. Insieme collaboriamo con pazienza e perseveranza ma quello che abbiamo fatto fino ad oggi non basta più.

La domanda chiave che ci deve far riflettere è quella di chiederci se riusciamo a far percepire la Federazione come un punto di riferimento per un sanitario in pensione. Potrebbero esserci una varietà di ragioni per cui non riusciamo ad essere coinvolgenti. Per fare una disanima ampia e profonda abbiamo distribuito un questionario a tutti i Presidenti per trovare soluzioni condivise.

Le risposte hanno evidenziato la necessità di una più forte ed efficace comunicazione, una più ampia offerta di servizi, progetti innovativi che attirino l'attenzione di nuovi iscritti e collaborazioni strategiche per ampliare la nostra rete ed il nostro impatto. La FEDER.S.P.eV. è

nostra voce all'interno delle Istituzioni, impegnata a difendere i nostri diritti. Il nostro motto è: "NON SOLI MA SOLIDALI". Io lo completerei aggiungendo "UNISCITI A NOI PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE".

DI GREGORIO: Durante il recente Consiglio Nazionale si è svolta una sessione dedicata al proselitismo ed alla fidelizzazione. In genere il proselitismo è considerato un'attività abbinata ad una religione. Così infatti lo definisce la Treccani: «attività svolta da una religione, un movimento, un partito, per cercare e formare nuovi seguaci».

Tralasciando tutto ciò che di negativo ha detto questo Papa, ex gesuita, sul proselitismo e sulla necessità di considerarci tutti fratelli e basta, la nostra FEDERAZIONE, pur non essendo certo una religione, ha grande bisogno di supportare le sue lotte sindacali con l'incremento dei suoi iscritti e con il loro mantenimento nella struttura. L'argomento è stato dibattuto da sempre ed in ogni riunione, specie negli ultimi anni, e gli interventi in merito non si sono sprecati.





Oggi più che mai è necessario agire e sottolineare i punti più importanti:

- legame stretto con gli Ordini professionali, per lavorare insieme per i pensionati, abbinando le conoscenze e le iniziative
- costruzione di canali privilegiati con l'ENPAM, struttura principe dei pensionati
- ricorso costante alla visibilità della FEDER.S.P.eV., utilizzando la stampa locale e i media nazionali
- favorire iniziative culturali e ludiche, organizzate allo scopo di proselitismo
- rafforzamento della nostra Rivista, che rimane il nostro mezzo più forte di comunicazione
- recupero alla FEDER.S.P.eV. delle vedove degli iscritti
- impegno di ciascun iscritto a favorire l'iscrizione di almeno un altro collega o di una vedova
- concordare azioni di maggiore visibilità con la giornalista collaboratrice
- individuare alcuni politici più disponibili ed invitarli ad un incontro esplicativo.

ANTONINO ARCORACI:

Per una FEDER.S.P.eV. che vuole rinnovarsi

Ringrazio il Presidente Poerio che mi ha voluto coinvolgere sul tema – per la FEDER.S.P.eV. vitale – Proselitismo e fidelizzazione. Motivi personali non mi consentono di essere presente, ma invio quanto avrei detto a voce.

Di proselitismo attivo si parla dal 2015: è stata costituita una Commissione apposita, è stata scritta una lettera aperta a tutti gli associati con la richiesta di esprimere il proprio punto di vista e dare suggerimenti. Da allora non si è mai smesso di tenere vivo l'argomento.

Dalle risposte – anche quelle date in tempi più recenti – non è stato possibile avere l'indicazione per seguire una strada percorribile. Sono stati tanti i suggerimenti ma, molti non praticabili per motivi diversi. Ancora oggi si sente la necessità di distribuire un questionario.

Già nel 2016, la Commissione voluta dal Presidente, ha definito una linea guida che segna in 10 punti gli indirizzi essenziali. È stato distribuito anche un decalogo per la funzionalità e l'efficienza delle Sezioni provinciali.

Negli ultimi anni si è anche posto il problema del perché non siamo preparati a fare un discorso convincente; del perché non siamo capaci di costruire un'intesa tra i pensionandi e i pensionati; del perché non sappiamo dare di noi, l'immagine coinvolgente che sappia convincere gli scettici.

La nostra Associazione si spende e molto per gli interessi pensionistici, solidali, e socio-ricreativo-culturali ma, ancora oggi, non trova la risposta. La Federazione forse si concentra molto sull'interesse sindacale e non crea un piano di lavoro formulato da un Comitato Direttivo che sia traccia per un percorso comune, che al sindacale accompagna l'interesse solidale e culturale in genere. Che si dimostri cammino annuale da percorrere nella piena autonomia delle Sezioni, con indirizzo unico tracciato da esperti e mirato a coinvolgere, a destare curiosità e interesse. A farsi pubblicità. Un indirizzo che sia forza di un'idea e diventi percorso da fare insieme. Che sia rete tra nord, centro e sud. Che dia potenziale visibilità. Come dice Papa Francesco, sia un percorso "dialogato", per la facilitazione degli scambi delle informazioni e dei risultati; faciliti il coinvolgimento tra gli associati delle Sezioni provinciali e sia anche possibile opportunità intersezionale, regionale, interregionale, nazionale. Ci vogliono dei buoni parlatori che sappiano creare empatia, che sappiano preparare allo svolgimento del programma, sappiano convincere che le relazioni interpersonali sono importanti nella FEDER.S.P.eV. e anche con le altre Associazioni. Aprano al territorio.

La FEDER.S.P.eV. non può e non deve essere prevalentemente sindacato seppure necessario, specie in questo momento in cui il sindacato incontra poco interesse. La FEDER.S.P.eV. ha bisogno di rigenerarsi, di rinnovarsi con nuovi indirizzi che tengono sempre le Sezioni –

cellule pulsanti – nella loro piena autonomia, ma guidate da indirizzi nazionali o regionali. Le Sezioni non vanno chiuse e nemmeno accorpate. L'accorpamento annichilisce la Sezione "accorpata". Le Sezioni in difficoltà vanno sostenute e indirizzate sul programma annuale comune che deve essere svolto e relazionato a fine anno. Non la sola relazione amministrativa, ma una relazione circostanziata sull'operato. Questo per statuto e per regolamento.

Oggi quasi tutte le Sezioni si trovano in difficoltà economiche; il gravare con le spese, le annichilisce. Bisogna partire con delle agevolazioni che non devono essere beneficenza a tantum, ma sprone, finanziamento e incoraggiamento a sviluppare un programma che sia anche visibilità nel territorio.

Non ha significato avere un C. D. Regionale con l'obbligo statutario di coordinare, se le Sezioni sono libere di fare e di non fare. Il sistema "liberi tutti" non impone.

I rapporti tra le Sezioni e il C. D. Regionale sono prevalentemente amicali. Ma l'essere amici, sì, è bella cosa, ma, come è sotto gli occhi di tutti, non basta.

BIASIOLI: *La rivalutazione delle pensioni INPS (detta anche perequazione) è il meccanismo che adegua periodicamente l'importo delle pensioni al costo della vita (in modo da preservare il potere di acquisto dei pensionati), utilizzando un indice inflattivo definito annualmente dall'INPS, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT.*

La perequazione è stabilita per legge e interessa tutte le tipologie pensionistiche, ossia vecchiaia, anzianità, invalidità, reversibilità.

Questo adeguamento, in pratica, non è mai corrispondente alla realtà perché l'inflazione reale, – ossia la variazione reale dei prezzi al





consumo – è sempre superiore al valore definito dall'ISTAT, Ente che può modificare a suo parere il “cestello” dei beni di consumo, su cui l'inflazione stessa viene valutata.

Non solo, ma decine di leggi di bilancio hanno tagliato – per legge – la % perequativa rispetto all'inflazione, per tutte le fasce pensionistiche, eccettuata quella delle **“pensioni minime”** (quelle fino a 4 volte il minimo INPS, ovvero fino ai 2000/2100 euro lordi/mese).

PREMESSA 2)

Ecco una sintesi dei dati principali di inflazione, anno per anno, per alcuni anni chiave nel periodo 2000-2024:

2000-2007: Periodo caratterizzato da un'inflazione moderata, con valori generalmente tra il 2% e il 3% annuo.

2008-2009: Con la crisi economica globale, l'inflazione ha subito un calo, scendendo fino allo 0,8% nel 2009.

2010-2019: Dopo la crisi, l'inflazione è rimasta contenuta, spesso sotto il 2%. Durante questi anni, sono stati osservati anche tassi di inflazione vicini allo 0% e in alcuni periodi una leggera deflazione.

2020: Con la pandemia di COVID-19, l'inflazione ha subito una riduzione notevole, con una variazione annua prossima allo 0%.

2021-2023: A seguito della ripresa economica post-pandemica e della crisi energetica in Eu-

ropa, l'inflazione ha registrato un aumento significativo, superando il 5% nel 2022.

2024: In base ai dati preliminari, l'inflazione è in lieve calo rispetto al 2022 e 2023, con tassi intorno all'1%.

Sulla base dei dati ISTAT: dal 2000 al 2024 l'inflazione ufficiale globale è stata del 53,6% circa mentre dal 2010 al 2024 l'inflazione ufficiale globale è stata del 23% circa, in 15 anni.

PREMESSA 3)

Per legge, ogni anno si dovrebbe applicare un adeguamento degli assegni previdenziali (PENSIONI) rapportato all'aumento del costo della vita, definito dall'ISTAT. Così non è più, da oltre 20 anni, perché da oltre 20 anni, i vari governi (escluso quello Draghi) hanno tagliato la rivalutazione a tutte le pensioni di importo superiore a 4 volte il MINIMO INPS (min/Inps). Ma, nel 2025, qualcosa potrebbe cambiare (S.B).

Nel 2025, la rivalutazione delle pensioni dovrebbe aggirarsi sull'1,6% (svalutazione previsionale 2024), una percentuale nettamente inferiore a quella che era stata prevista dall'ISTAT nel 2023 (+5,4%) a valere per la perequazione delle pensioni 2024. Questo nuovo valore inflattivo (+1,6%) porterà ad un aumento più contenuto delle pensioni, decisamente inferiore a quello teorico del biennio 2023-2024. Da ciò (si ipotizza) la scelta del Governo di ri-

tornare alla rivalutazione, secondo le regole della legge 388/2000.

Aumenti pensionistici a gennaio 2025: fasce, importi e calcoli

Diverse motivazioni potrebbero essere alla base di questa scelta.

Potrebbero: il *Government conferma, a parole*, questa inversione di rotta rispetto a quanto già normato per il 2023-2024.

Ma, ad oggi, *si tratta di supposizioni*, perché l'art. 25 del DDL bilancio (in discussione alla Camera) delinea/prevede solo un aumento delle pensioni minime e non tratta delle fasce di rivalutazione, per le pensioni over 2100 euro/lordi/mese.

Nonostante ciò, *autorevoli esperti (es. Brambilla, Barone etc.)* ritengono certa questa inversione di rotta: *a partire da gennaio 2025, le pensioni saranno rivalutate al tasso di inflazione in modo più favorevole rispetto al 2023 e 2024.*

Rivalutare le pensioni in maniera più vantaggiosa comporta per lo Stato un *incremento delle uscite*. Tuttavia, il tasso di inflazione attuale, inferiore rispetto a quello agli anni precedenti, ha facilitato la decisione, rendendo il costo per lo Stato meno gravoso.

Un altro fattore rilevante è il *ricorso presentato alla Corte Costituzionale*, sul tema, dalle Corti dei Conti Toscana e Campania, che hanno dato ragione alle richieste di due presidi, cui – come a tutti i pensionati INPS over 4 volte il minimo INPS – era stata ridotta la rivalutazione *nell'anno 2023 e 2024.*

Come cambiano i sistemi di perequazione 2024 e 2025

Nel 2025, le pensioni saranno rivalutate seguendo un metodo più simile a quello utilizzato in passato.

Il riferimento è alla legge 448/1998 (art.34, c.1) e alla legge 388/2000.

La principale differenza sarà la *progressività dei tagli* che, rispetto agli anni scorsi, risulteranno meno pesanti.

In pratica, *i tagli progressivi avverranno “a scaglioni”, riguarderanno cioè solo gli importi di pensione eccedenti rispetto al limite massimo dello scaglione precedente, un meccanismo intuitivo.*

Negli ultimi anni (dal Governo Letta del 2013, con l'unica eccezione del Governo Draghi del 2021, a valere sulla perequazione 2022) invece, la mancata rivalutazione riguardava l'INTERO IMPORTO pensionistico; era quindi totale, senza salvaguardia alcuna neppure sugli importi degli scaglioni inferiori.

Vecchie e nuove fasce di perequazione

Nel 2023 e 2024 (leggi 197/2023 e 213/2024) il governo Meloni ha ridotto la rivalutazione suddividendo gli assegni pensionistici in 6 fasce di importo, garantendo una rivalutazione totale (100%) alla fascia fino a 4 volte il minimo INPS (circa 2100 euro lordi/mese) e tagliando gli importi di rivalutazione per le 5 fasce superiori a 4 volte il minimo INPS. In dettaglio:

RIVALUTAZIONI 2023-2024: suddivisione in 6 fasce

1	100%	per le pensioni fino a 4 volte il minimo Inps
2	85%	per le pensioni fino a 5 volte il minimo Inps
3	54%	per le pensioni fino a 6 volte il minimo Inps
4	47%	per le pensioni fino a 8 volte il minimo Inps
5	37%	per le pensioni fino a 10 volte il minimo Inps
6	22%	per le pensioni superiori a 10 volte il minimo Inps



Nell'anno 2025, la rivalutazione (basata su una indicizzazione dell'1,6%) dovrebbe cambiare secondo lo schema seguente.

NUOVE RIVALUTAZIONI 2025: articolazione in 3 fasce (ritorno alla legge 448/1998 e 388/2000).

A partire da gennaio 2025, le pensioni sarebbero rivalutate seguendo questo schema:

1	100%	del tasso di inflazione ISTAT per le pensioni fino a 4 volte il minimo Inps (circa 2.100 euro/lordi/mese)
2	90%	del tasso di inflazione ISTAT per le pensioni fino da 4 a 5 volte il minimo Inps (da 2.101 a 2.600 euro/lordi/mese)
3	75%	del tasso di inflazione ISTAT per le pensioni oltre 5 volte il minimo Inps (da 2.601 euro/lordi/mese in su)

Esempi di “possibile” aumento delle pensioni nel 2025

Con i nuovi calcoli, le pensioni che superano 4 volte il trattamento minimo beneficeranno di una maggiore indicizzazione, rispetto al 2024.

“Si tratta tuttavia di cifre basse, nettamente inferiori rispetto alla inflazione reale e al reale costo della vita!” (S.B.)

IPOTESI (A)

Ad esempio, supponiamo un tasso di rivalutazione dell'1,6% – confermato dall'ISTAT – e un trattamento minimo INPS oggi di 614,77 euro e domani di 617,9 euro (+2,2% per il 2025 e +1,3% per il 2026).

Applicando le 3 fasce ordinarie e le relative % di perequazione rispetto all'indice annuo stimato (1,6%) si ottengono i seguenti incrementi:

- per le pensioni fino a 4 volte il minimo INPS (2.100 euro/lordi/mese) la rivalutazione è al 100%, con un aumento dell'1,6% ovvero 33 euro per la soglia massima;
- per le pensioni da 4 a 5 volte il minimo INPS (tra 2101 e 2600 euro/lordi/mese), l'aumento sarà del 90% dell'1,6% quindi l'1,44%. In dettaglio, (499 € x 101,44% = 7€ + 33= 40 €) euro per la soglia massima;

- per le pensioni oltre 5 volte il minimo INPS (da 2601 euro in su) l'aumento sarà il 75% dell'1,6, ossia l'1,2%.

1	2.601 euro lordi/mese	+ 40 euro
2	3.001 euro	+ 44
3	4.001 euro	+ 56
4	5.001 euro	+68
5	6.001 euro	+80
6	7.001 euro	+92
7	8.001 euro	+104
8	10.001 euro	+128

IPOTESI (B)

Se l'inflazione ufficiale fosse all'1% per il 2024-2025 allora:

Per le pensioni fino a 4 volte il minimo INPS (2.100 euro/lordi/mese) la rivalutazione è al 100%, con un aumento dell'1%.

Per le pensioni da 4 a 5 volte il minimo INPS (tra 2101 e 2600 euro/lordi/mese), l'aumento sarebbe del 90% dell'1% quindi dello 0,9%.

Per le pensioni oltre 5 volte il minimo INPS (da 2601 euro in su) l'aumento sarebbe il 75% dell'1%, ossia lo 0,75%.

Questa la tabella possibile:

1	2.601 euro lordi/mese	+ 26 euro
2	3.001 euro	+ 30,00
3	4.001 euro	+ 37,50
4	5.001 euro	+45,00
5	6.001 euro	+52,50
6	7.001 euro	+60,00
7	8.001 euro	+67,50
8	10.001 euro	+82,50

NB) Se la rivalutazione fosse stata PIENA (1,6%) queste pensioni lorde avrebbero invece avuto degli aumenti maggiori, ipotizzabili con un range oscillante da 21 a 85 euro/mese dalla fascia 1 alla fascia 8.



QUINDI!

Quindi, altri tagli complessivi nel 2025, oltre ai salassi dei 2023 e 2024 (che si aggiungono a quelli dei precedenti 17 anni).

Quindi Giorgetti e la Meloni non possono dire di «non aver aumentato le tasse e di aver perequato le pensioni» perché, dopo i tagli pensionistici 2023 e 2024, i tagli “reali” continueranno anche per il 2025...!!!

NESSUNA PEREQUAZIONE per LE PENSIONI ESTERE, nel 2025

Ribadiamo che si tratta di anticipazioni non supportate da quanto scritto nell'art.25 del DDL pubblicato in GU e arrivato alla Camera.

INFINE

Infine dobbiamo ricordare che, da oltre 20 anni, questi continui tagli alla rivalutazione delle nostre pensioni hanno costantemente violato la sostanza dell'art. 38 della Costituzione e si sono trasformate in TASSE pagate dai «veri pensionati», ossia da coloro che hanno sempre versato i contributi pensionistici, mese dopo mese. Non solo ma, dopo i «salassi» del governo Meloni (da -300 a -600 euro/mese, come tagli alle rivalutazioni 2023-2024) adesso lo stesso governo

ci darebbe una «*mancetta*» di 30-60 euro/mese, comunque nettamente inferiore alla cifra che rispetterebbe l'art. 38 della Costituzione (...» *garantire un pieno recupero inflattivo...»*).

ADELANTE PEDRO...!

Quaero et non inuenio, meliora tempora!!!

NB) INFLAZIONE 2000-2024= 53,6% in 24 anni

NB) INFLAZIONE 2010-2024= 23% in 15 anni.

TOMASSETTI: fa riferimento all'ordinanza della Corte dei Conti della Toscana sulla perequazione, il cui giudice ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per i provvedimenti di merito. Sottolinea l'aumento dell'inflazione; chi ha una pensione al minimo Inps ottiene un'alta indicizzazione. Continuare ad abbassare le pensioni più alte vuol dire disincentivare al lavoro. Informa inoltre sulla prossima udienza della Corte Costituzionale al 29/1/2025, sostenendo anche che gli interventi della Corte Costituzionale non sono definitivi ed immutabili.

POERIO: ribadisce che il problema della separazione tra assistenza e previdenza risale addirittura al Governo Amato.



In questo numero



Consiglio Nazionale 13 novembre 2024
Relazione del Presidente

03



Consiglio Nazionale 13 novembre 2024
Verbale, interventi e relazioni

06



Interventi

17



Relazioni

20

CONVENZIONI E SERVIZI

STUDIO MEDICO AVVIATO

sito in zona Eur (Viale Europa) offre spazi per attività mediche private a colleghi.
Per info qualificarsi a: ecoeur@libero.it

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it - sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calcio e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisialibero.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it - E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spinvest.com

CONSULENZA NOTAIO

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti: notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza

CONSULENZA LEGALE

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA

segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE,

Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Giuseppe COSTA, Antonio DI GREGORIO,

Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,

Giuseppe PEZZELLA, Emilio POZZI, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,

Franca PERCACCIA VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,

Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi dicembre 2024

